



Arezzo, 4.3.2010

Alla lettera aperta (allegato n. 1) da me inviata formalmente e pubblicamente l'8 febbraio alle varie autorità preposte ad intervenire per l'attivazione di una *Valutazione d'Impatto Sanitario (V.I.S.)* sull'area che comprende l'inceneritore AISA di San Zeno e la CHIMET di Badia al Pino, ho ricevuto due risposte che considero positive per l'avvio del percorso auspicato: la prima proviene dalla Regione Toscana, la quale – con una Delibera di Giunta (la n. 154 del 15.2.2010, allegato n. 2) – ha approvato un piano mirato allo studio della popolazione nei Comuni di Civitella ed Arezzo in relazione all'esposizione a fattori di inquinamento ambientale, delibera che ha visto come proponente il candidato Presidente del centro-sinistra Enrico Rossi in qualità di Assessore alla Salute, con conseguente finanziamento di € 200.000. La seconda (allegato n. 3) è a firma del Direttore Generale Dr. Desideri e del Direttore della Prevenzione D.ssa Bidini della AUSL 8, i quali si dichiarano disponibili – per quanto di competenza – ad una V.I.S., *“la cui promozione compete tuttavia alle Amministrazioni interessate (Provincia e Comuni)”*. La *“Federazione della Sinistra + Verdi”* – che si presenta in coalizione con Toscana Democratica ed Enrico Rossi alle prossime elezioni regionali - rivendica fortemente il merito di questi primi importanti risultati, ai quali dovrà essere dato seguito da parte della Provincia di Arezzo e dei Comuni di Civitella della Chiana ed Arezzo, come indicato dalla stessa direzione dell'AUSL 8. A questo punto diventa indispensabile – in relazione allo studio sanitario approfondito da effettuare ed anzi in conseguenza di questo – mettere a gara il servizio di gestione dei rifiuti nell'ATO Toscana Sud, *stralciandone però la parte inerente il raddoppio della potenzialità termovalorizzatrice di San Zeno*: sarebbe assurdo accertare che l'area in questione non è in grado – dal punto di vista della salute e dell'ambiente – di sopportare ulteriori carichi inquinanti, ed intanto aver fatto progettare e magari avviare i lavori dell'impianto! Cosa accadrebbe? Accadrebbe che i privati aggiudicatari del servizio rifiuti chiederebbero i danni economici, anche per mancati guadagni futuri! (ripeto ancora una volta che il caso recente STA-Comune di Arezzo-AISA è sotto gli occhi di tutti).

Fausto Tenti (Segretario Provinciale Rifondazione Comunista)

[risposta\_asl\_rt]